

Speciale previdenza. Nei fondi speciali 14mila pensioni superano del 60% il calcolo contributivo

Pensioni, è di 46 miliardi il conto del retributivo

Uscite anticipate, ipotesi 62 anni con taglio del 20-30%

■ È di 46 miliardi la maggior spesa annua per le pensioni a causa dello squilibrio tra contributi versati e assegni basati sul retributivo. Nei fondi speciali quasi 14 mila persone hanno un assegno Inps superiore fino al 60%. Renzi: si auspica uscite anticipate, in pensione a 62 anni con tagli del 20-30%.

Servizi e analisi ► pagine 2-3

Le 14 mila super-pensioni del «retributivo»

È di 46 miliardi l'anno la maggiore spesa rispetto al metodo di calcolo contributivo

FONDI SPECIALI

Per ex dirigenti, elettrici, telefonici e ferrovieri assegni previdenziali più pesanti fino al 60%

LE ANZIANITÀ

Autonomi con pensioni più ricche del 57% per una spesa maggiorata di 448 milioni. Per ex dipendenti privati e pubblici vantaggi medi intorno al 25%

Davide Colombo
ROMA

■ Nella giungla delle pensioni si nascondono davvero tanti fortunati. Sono quelli che hanno un assegno Inps che vale oggi fino al 60% in più di quello che avrebbe potuto essere se fosse stato calcolato su base totalmente contributiva. Si tratta di pensioni più che legittime perché sono state calcolate con le regole del loro tempo ma che oggi appaiono irraggiungibili per chi sta costruendo il suo conto previdenziale pubblico. Ad accendere i fari sugli squilibri tra prestazioni e contributi versati e valorizzati con il sistema di calcolo retributivo o misto è stato l'Inps di Tito Boeri, che da qualche mese con l'operazione "Porte aperte" ha passato in rassegna i principali fondi speciali.

Da una nostra rielaborazione di questi dati risulta che sui quattro principali fondi speciali analizzati risultano, in particolare, 13.594 soggetti le cui pensioni raggiungono il massimo dello squilibrio, tra il 50 e il 60% in più rispetto

to a quello che dovrebbero valere se ricalcolate con il metodo contributivo. Stiamo parlando dei dirigenti del fondo ex Inpdai e dei pensionati dei fondi speciali Ferrovie dello Stato, del Fondo Enel e delle aziende elettriche private e del Fondo telefonici. Un totale di oltre 380 mila pensionati che viaggiano su valori molto distanti da quelle che saranno le pensioni dei loro figli, ammesso che questi ultimi riescano ad avere un'identica carriera lavorativa, perché i loro assegni, appunto, saranno calcolati solo con il metodo contributivo.

L'80% dei pensionati del fondo elettrici, per esempio, ha una pensione del 20-40% più generosa di quello che sarebbe stata con il calcolo contributivo. Addirittura il 96% delle pensioni del fondo ferrovieri subirebbe una riduzione se ricalcolata con il metodo contributivo e per più di una su quattro la riduzione sarebbe superiore al 30%.

Il tema del ricalcolo contributivo dei trattamenti pensionistici derivati dal retributivo non è

nuovo. Ma ha ripreso vigore dopo la sentenza della Corte costituzionale e, soprattutto, dopo l'annuncio da parte del Governo di voler riaprire il capitolo previdenza per dare maggiore flessibilità alle attuali regole di ritiro. Parte delle coperture necessarie potrebbe essere recuperata proprio con questa operazione, da effettuare applicando le norme relative all'esercizio del "diritto di opzione", inizialmente previsto dall'articolo 1, comma 3 della legge 335/95 (legge Dini). Si tratterebbe di un esercizio complesso, che richiede una ricostruzione in parte puntuale e in parte forfettaria della carriera retributiva



dei contributi versati, come indicato nella circolare Inps n. 181 del 11 ottobre 2001.

L'operazione naturalmente non dovrebbe riguardare solo i fondi speciali ma l'intero stock delle pensioni vigenti. Secondo i calcoli effettuati da Stefano e Fabrizio Patriarca in uno studio sulla spesa pensionistica in fase di pubblicazione e che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, guardando agli 11,3 milioni di pensioni di vecchiaia e anzianità vigenti nel 2012 (escluse le pensioni delle casse privatizzate, le invalidità e i superstiti) si scopre che lo squilibrio medio tra calcolo contributivo e valori attuali supera il 24,6%, un differenziale che sale al 29% per la fascia di importo medio tra 1.250 e 2.000 euro lordi. In valori assoluti, su una spesa per pensioni pari a 186,9 miliardi di euro, nel 2012 lo squilibrio contributivo ha comportato una spesa di 46 miliardi, circa tre punti di Pil, ovvero più della metà della spesa per

interessi sul debito pubblico.

Le statistiche estratte dalle banche dati Inps dai due studiosi offrono anche un'idea del flusso dei pensionamenti, non solo dello stock citato. Nel 2011, l'anno del varo del decreto "Salva Italia", sono state liquidate 47.205 pensioni di anzianità di lavoratori autonomi (età di pensionamento medio 59 anni).

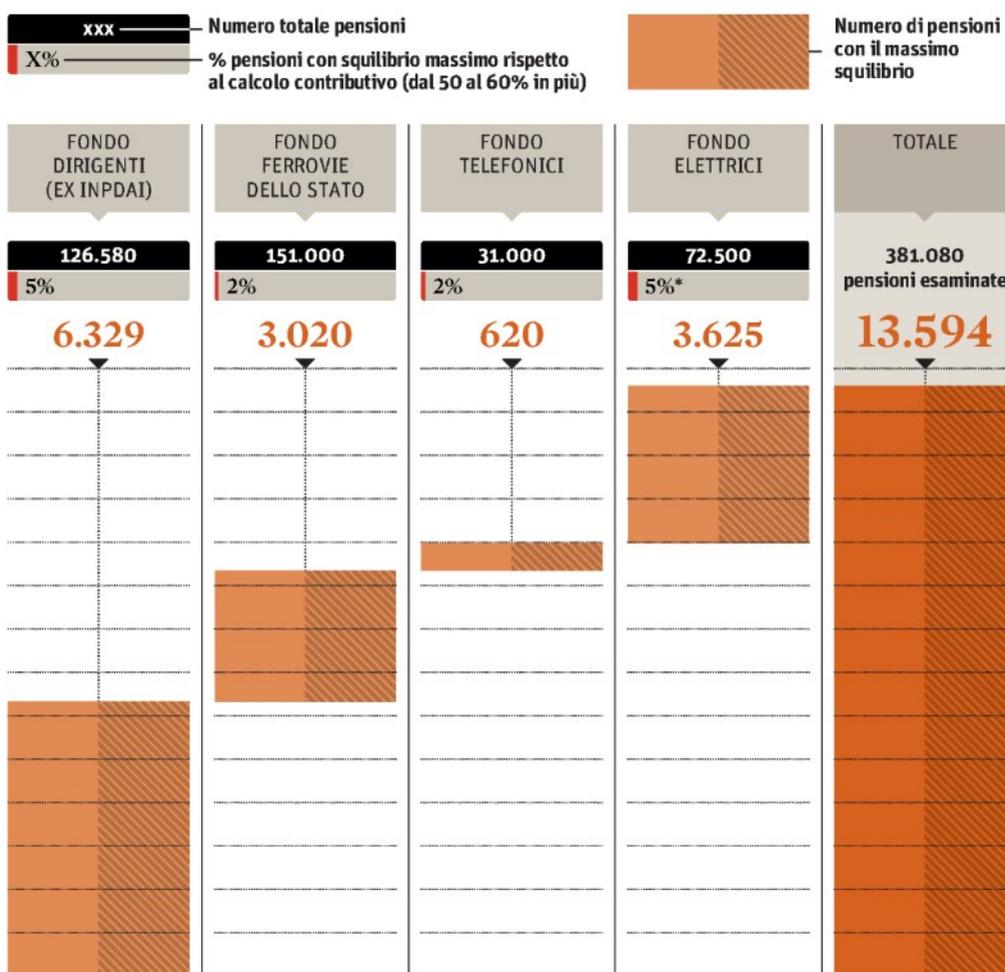
Osserviamo questo flusso perché, a causa delle basse aliquote contributive che hanno caratterizzato il passato anche recente di questa categoria, lo squilibrio contributivo/retributivo è davvero ampio. Nell'anno della riforma Fornero sono stati staccati assegni di anzianità Inps per questi nuovi pensionati del 57,3% più pesanti del loro valore a calcolo base contributivo: su una nuova spesa per pensioni di 780 milioni (come si vede nelle tabelle che pubblichiamo), lo squilibrio s'è tradotto in 448 milioni in termini di importi aggiuntivi. Oltre mez-

zo miliardo in più (554 milioni) sono state pagate le 70.325 nuove pensioni di anzianità di dipendenti pubblici erogate sempre nel 2011, mentre le 97.613 nuove pensioni di anzianità pagate nello stesso anno ai dipendenti del settore privato sono costate 635 milioni in più rispetto ai valori basati sul calcolo contributivo.

Altri due studiosi (Carlo Mazzaferro e Marcello Morciano) in un lavoro di qualche anno fa hanno calcolato che l'adozione immediata della regola di calcolo contributivo pro-rata su tutti i lavoratori dal 1995 avrebbe assicurato risparmi per quasi due punti di Pil (ai prezzi del 2008) nei primi 13 anni di applicazione della riforma Dini. Tenendo conto che gli squilibri contributivi sono a carico della fiscalità generale, forse è anche da questi numeri che deve ripartire una riflessione sull'equità attuariale e intergenerazionale del nostro sistema pensionistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi speciali Inps sotto la lente



(*) Stima su un campione di 29.000 posizioni previdenziali (squilibrio massimo dal 40% al 50% in più)

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati Inps

LO STOCK DELLE PENSIONI INPS (VECCHIAIA E ANZIANITÀ)

Classi di pensione mensile	Numero pensioni (migliaia)	Importo complessivo miliardi di euro	Squilibrio %	Squilibrio assoluto miliardi di euro	Squilibrio assoluto annuo in euro
Fino a 1.250	6.634	62,8	17,8	11,1	1.680
Da 1.250 a 2.000	2.996	60,4	29,6	17,9	5.967
Da 2.000 a 3.000	1.288	39,1	29,2	11,4	8.875
Da 3.000 a 5.000	321	15,9	23,7	3,8	11.726
Oltre 5.000	109	8,8	20,2	1,8	16.213
Totale	11.348	186,9	24,6	46,0	4.053

Nota: Dati 2012. Non sono incluse pensioni di enti privatizzati, invalidità previdenziali e superstiti. L'equivalente contributivo è calcolato con il metodo attualmente in vigore previsto dalla legge Dini

Il differenziale nelle pensioni di anzianità

LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI

Classe di pensione mensile	N. pensioni	Squilibrio contributi prestazioni in %	Importi in milioni di euro	
			Importo complessivo pensioni erogato	Squilibrio contributi prestazioni
Da 0 a 500	3.430	0,7	6	0
Da 500 a 1.000	5.652	15,3	62	9
Da 1.000 a 1.500	24.691	21,6	412	89
Da 1.500 a 2.000	26.339	26,0	593	154
Da 2.000 a 2.500	15.677	28,2	454	128
Da 2.500 a 3.000	9.824	28,9	348	101
Oltre 3.000	12.000	23,9	641	153
Totale	97.613	25,2	2.516	635

LAVORATORI DIPENDENTI PUBBLICI

Classe di pensione mensile	N. pensioni	Squilibrio contributi prestazioni in %	Importi in milioni di euro	
			Importo complessivo pensioni erogato	Squilibrio contributi prestazioni
Da 0 a 500	761	-5,6	3	0
Da 500 a 1.000	2.540	9,7	26	3
Da 1.000 a 1.500	11.787	17,4	201	35
Da 1.500 a 2.000	19.858	22,6	473	107
Da 2.000 a 2.500	19.382	25,0	594	148
Da 2.500 a 3.000	6.143	25,6	230	59
Oltre 3.000	9.854	28,6	671	192
Totale	70.325	24,7	2.198	544

LAVORATORI AUTONOMI

Classe di pensione mensile	N. pensioni	Squilibrio contributi prestazioni in %	Importi in milioni di euro	
			Importo complessivo pensioni erogato	Squilibrio contributi prestazioni
Da 0 a 500	2.258	51,1	10	5
Da 500 a 1.000	15.171	54,3	161	88
Da 1.000 a 1.500	17.592	56,4	280	158
Da 1.500 a 2.000	7.074	58,8	157	92
Da 2.000 a 2.500	2.905	60,5	84	51
Da 2.500 a 3.000	1.372	61,5	48	30
Oltre 3.000	833	60,6	39	24
Totale	47.205	57,3	780	448

Nota: pensioni liquidate nel 2011 (dati di flusso)

Fonte: dati tratti da uno studio sulla spesa pensionistica negli ultimi 20 anni di Fabrizio e Stefano Patriarca